

Achille Mauri

“Due sole parole per ringraziarvi...

Intanto vorrei ringraziarvi, perché se la Scuola ha un vero senso, oltre alle giornate didattiche, ce l'ha proprio in questa giornata conclusiva.

Oggi guardavo la zattera davanti all'Europa e Regina e c'era tutta l'editoria. Ho fatto una foto e l'ho mandata all'antitrust... c'era proprio un'idea di famiglia, di familiarità. E sapeste com'è importante questo poi nel corso dell'anno, per far sì che si vada tutti d'accordo piuttosto che in disaccordo.

Rispetto a guardare al passato e a questo titolo, pensando al passato, al nostro passato... Adamo ed Eva... Ma Adamo ed Eva si devono essere annoiati tantissimo senza libri e senza librerie, cosa facevano di così formidabile? Pochi figli, forse erano vegetariani, parlavano con i cervi, attraversavano i fiumi... una noia mortale! Non avevano niente, né libri, né cellulare. Quindi a noi è andata benissimo. Anzi, semmai il nostro problema è che non ci annoiamo più. Però forse prima leggevamo proprio perché ci annoiavamo, e neanche questa è una bella cosa da dire...Invece si legge perché ci si diverte, non perché ci si annoia! .

In questo senso anche questi dati, che la scuola lancia: 2.374.000 lettori deboli, che quest'anno non hanno letto nemmeno un libro... Beh, intanto non è detto, perché magari hanno preso un libro da un amico, sono andati in biblioteca, hanno trovato un libro che non avevano letto l'anno prima... poi chissà che libro era, magari non valeva neanche tanto la pena leggerlo.

Bene, il nostro mestiere vive di lettori forti, basterebbero 4, 5, 6 libri in più e saremmo tutti contenti, tutti! Non un solo editore. Quindi è un mestiere che in realtà è pieno di futuro radioso. Come si fa a pensare che non ci saranno più libri formidabili. E' impensabile! Vorrebbe dire che l'esperienza del mondo si è chiusa, mentre non si è affatto chiusa e non si può chiudere. I libri arrivano dalla modernità. I libri più importanti arrivano là dove le esperienze sono più forti, dove ci sono le metropoli, dove c'è il contrario dell'identità specifica, dove siamo tutti diversi. I libri arrivano dall'esperienza della diversità, per questo diventano attrattivi, così come sono attrattive le persone differenti, che arrivano ad essere non solo attrattive, ma meravigliose.

Il nostro è un mestiere felicissimo, molto divertente, molto bello, molto colto, molto interessante e non corre nessun rischio, da nessun punto di vista. Persino il digitale non è un rischio, anzi!

Ci sono voluti millenni per attaccare le ruote alle valigie. Bene. Ci vorrà allora qualche tempo ancora per attaccare altre cose al libro, che lo renderanno leggero e volatile come le valigie.

Io sono convinto di questo. Grazie!”